

**EXPO AL VIA
A MARGHERA**

RISALITA

La principale attrazione è la riemersione dagli abissi: una metafora per il Paese

LA CERIMONIA

Una ventina di minuti all'aperto, ma per fortuna non è arrivata la pioggia

Aquae 2015: l'Italia riparte anche da qui

Il premier Renzi e l'ex presidente del Consiglio Prodi col Governatore Zaia tagliano il nastro dell'esposizione: qualche intoppo ma complessivamente tutto è filato liscio

Elisio Trevisan

MESTRE

Fino al fondo degli abissi per poi riemergere. È il destino dell'Italia e di Venezia secondo il pensiero di Matteo Renzi: ieri mattina, in fondo agli abissi, ci è andato visitando la principale attrazione del padiglione Aquae 2015 che pochi minuti prima aveva inaugurato. Dei diecimila metri quadrati del nuovo edificio in riva alla laguna che ospita l'evento collaterale dell'Expo di Milano dedicato all'acqua, il presidente del Consiglio dei ministri ha ammirato anche il grande allestimento della Cina provocando un po' di risentimento in Irene Pivetti, l'ex presidente della Camera che oggi guida **Only Italia**, una piattaforma commerciale al servizio del Made in Italy e delle imprese italiane in giro per il mondo, che ha acquistato un'altra bella fetta di padiglione. Chiamato a Modena per l'inaugurazione della sede locale del Pd, Renzi se n'è andato in fretta lasciando qualche centinaio di ospiti a sciamare per gli stand espositivi e quelli gastronomici, più di qualcuno anche ad assistere alla lectio magistralis di Romano Prodi. L'ex e l'attuale

presidente del Consiglio si erano salutati un quarto d'ora prima sul palco allestito all'aperto per le autorità, e si erano pure stretti la mano per siglare la pace dopo il mancato ringraziamento per la candidatura di Milano a Expo 2015. Matteo Renzi ha riconosciuto che il ruolo di Prodi sull'Expo è stato straordinario, citandolo ad esempio di quella parte di cittadini convinti che l'Italia sia un Paese infinito contro quelli che invece credono sia finito.

Dopo aver urlato Viva l'Italia il premier è andato a tagliare il nastro, mentre sullo sfondo si sentivano le trombe e i fischi di una cinquantina di manifestanti, e si vedevano gli scheletri delle fabbriche abbandonate da decenni nella prima zona industriale che il Comune vuole far rinascere ma poi, quando è il momento, non facilita i pochi privati che decidono nonostante tutto di investire.

La cerimonia all'aperto è durata una ventina di minuti anche se gli invitati erano in attesa da più di mezz'ora ma tutto è filato liscio perché non è piovuto. Prima di Renzi erano intervenuti il commissario prefettizio Vittorio

Zappalorto con la fascia tricolore da sindaco e un discorso fiume da primo cittadino, interrotto bruscamente dalla conduttrice con uno sgarbo istituzionale per lasciare spazio alle altre autorità. In coda c'erano il governatore del Veneto Luca Zaia che ha ringraziato quanti hanno lavorato a questo progetto e ha descritto Aquae 2015 come un'occasione per intercettare i 20 milioni che visitano Venezia e parlare loro contro il consumo del cibo e del suolo; bell'argomento in una regione che è stata devastata dal cemento. Nel padiglione di Marghera c'è «il futuro del Pianeta, perché senz'acqua non c'è futuro» ha commentato il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti non dimenticando che l'acqua è «gioie ma anche dolori» a proposito dei cambiamenti climatici che desertificano intere aree e inondano altre. Di acqua ha parlato anche Isabella Bruno Tolomei Frigerio, presidente di Condotte Immobiliare la società che ha costruito il padiglione, ricordando che il collegamento acquedotto con Venezia è stato autorizzato solo per sei mesi mentre invece dovrebbe diventare definitivo se il Comune davvero tiene alla riqualifica-

zione dell'area.

Ma dov'è questa grande sfida di cui tutti hanno parlato, Renzi in testa? All'interno del padiglione tra gli stand con le delizie del caffè in capsule, la macchina da caffè, la betoniera ultramoderna, la banca, l'immane consorzio del prosecco, le degustazioni e la scuola di cucina, si

vede sì qualche pesce in acquario o in formalina, un casone in paglia allestito dalla Regione, il modellino della torre del Cnr al largo di Malamocco, il bel cubo-video della Fondazione Cini che finalmente si apre al mondo mostrando l'eredità di Vittorio Cini che fu commissario all'Expo di Roma del 1942 che

mai si fece a causa della seconda guerra mondiale. Si vede pure il bellissimo video della discesa negli abissi con un gigantesco squalo e una piovra mostruosa ma di acqua che giustifichi i 20 euro del biglietto e quelli per mangiare se ne intuisce poca. Magari dopo il giorno dell'inaugurazione arriveranno più contenuti.

© riproduzione riservata

AMMIRATI

Impressiona
il grande
allestimento
della Cina

TAGLIO DEL NASTRO

Renzi e Zaia ieri alla
cerimonia di avvio di Aquae

STOCCATA DI CONDOTTE

«Perché autorizzare il terminal
acquatico solo per sei mesi
se si vuole davvero il rilancio?»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.